

# «PopBari sarà sempre cooperativa»

Il numero uno **Jacobini** parla dei cambiamenti introdotti dal governo sulle Popolari  
«Il nostro spirito resterà immutato anche se muterà la forma giuridica». Bilancio ok

**BARI** Il 2014 della **Banca Popolare di Bari**, caratterizzato dall'acquisizione di Tercas, si è chiuso positivamente. «Ma il 2015 sarà un anno difficilissimo perché la crisi, al Sud, finisce sempre dopo che al Nord, tra gli 8 e i 12 mesi dopo». Parola di **Marco Jacobini**, presidente e amministratore delegato dell'istituto barese che ha chiuso il bilancio dello scorso anno con un risultato netto consolidato di pertinenza della capogruppo pari a 24,9 milioni di euro mentre, a livello individuale, il risultato netto della **Banca Popolare di Bari** è stato pari a 21,3 milioni di euro contro i 17,1 di euro dell'anno precedente (+24,5%). Il progetto di bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione e verrà sottoposto all'esame dell'assemblea dei

soci (così come la distribuzione di un dividendo pari a 0,10 euro per azione) convocata a Bari nei giorni 18 e 19 aprile prossimi.

Il 2015, oltre che un nuovo anno di crisi — si spera l'ultimo — è anche l'anno della riforma delle grandi banche popolari voluta dal premier Matteo Renzi: «La riforma ci ha colto di sorpresa — spiega **Jacobini** — vediamo cosa succede visto che alcuni soci di grandi banche stanno analizzando la costituzionalità della norma. Comunque vada, noi manterremo lo spirito di cooperativa anche sotto una forma giuridica diversa e l'attenzione per i nostri soci, se possibile, aumenterà anche se il loro voto sarà per capitale e non per testa». **Jacobini** tiene a precisare

che la banca «non ha potuto diffondere prima di adesso i dati di bilancio perché l'approvazione della Banca d'Italia al bilancio del commissario su Tercas e Caripe è arrivata solo questa settimana». Del resto il 2014 è stato caratterizzato proprio dall'importante crescita dimensionale grazie all'acquisizione di Banca Tercas e di Banca Caripe che insieme costituiscono la maggiore realtà bancaria dell'Abruzzo. «Tercas comincia a lavorare così come vogliamo — sottolinea ancora **Jacobini** — anche se la gestiamo da tre mesi. Ma ci abbiamo mandato le nostre risorse migliori, dal vice direttore generale al capo del *corporate*, al capo del controllo di gestione.

A livello consolidato, in considerazione dell'ingresso di

Banca Tercas e Banca Caripe, adesso il gruppo **Banca Popolare di Bari** è presente sul territorio nazionale con 386 filiali e 3.264 dipendenti. Gli impieghi del gruppo raggiungono circa 9,6 miliardi di euro e la raccolta complessiva da clientela circa 15,8 miliardi di euro. Le sofferenze nette hanno raggiunto i 620 milioni di euro (di cui 307 milioni di euro riferibili a Tercas e Caripe e 47 milioni di euro alla **Cassa di Risparmio di Orvieto**). A livello reddituale, infine, il margine di interesse è pari a circa 208 milioni di euro e quello di intermediazione a oltre 412 milioni di euro. Le rettifiche sono state pari a 103 milioni di euro circa mentre i costi operativi hanno raggiunto i 268 milioni di euro.

**Michelangelo Borrillo**

@MicBorrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente e amministratore delegato della Banca Popolare di Bari **Marco Jacobini**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.